

La conferenza sul disarmo in una seria « impasse »

«No» alla tregua nucleare ribadito da Rusk e Home

I ministri degli esteri sovietico e americano continueranno tuttavia a incontrarsi per studiare la possibilità di associare i neutrali alle trattative sulla tregua atomica

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 23. — La seconda settimana della Conferenza di Ginevra sul disarmo si è conclusa stamane con un bilancio che giustifica ampiamente l'allarme diffuso nelle ultime 48 ore nell'opinione pubblica mondiale. Rusk e Lord Home hanno chiaramente ribadito stamattina il loro «no» alla tregua nucleare e, implicitamente, la loro decisione — che grava da più settimane come una pesante ipoteca sui lavori del 18 — di riprendere il mese prossimo gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Un accordo è stato raggiunto invece per quanto riguarda il proseguimento della discussione sul disarmo generale e completo e sulle relative modalità.

Il segretario di Stato americano ha confermato il suo rifiuto dell'accordo per la fine degli esperimenti nucleari alle condizioni che l'Unione Sovietica, l'India e gran parte dei Paesi neutrali prospettano.

Il ministro americano ha iniziato ricordando l'annuncio di Kennedy del 2 marzo secondo il quale gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti in aprile nel caso che risulti impossibile un accordo di tregua accompagnato dalle «adeguate salvaguardie» contro il pericolo di una violazione. La posizione degli Stati Uniti in proposito è quella espressa nelle proposte del 18 aprile del '61: per salvaguardia si deve intendere uno «stretto controllo internazionale» sul territorio dell'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti sono pronti a firmare a queste condizioni «malgrado il fatto che l'URSS abbia rotto la moratoria nello scorso settembre, effettuando oltre 40 esplosioni». Il fatto che i sovietici accettassero mesi fa una discussione sul controllo internazionale e oggi ne respingano il principio è «inesplicabile». Washington non è disposta ad alcun accordo che non si fondi sulla ispezione di una parte sia pure limitata del territorio sovietico e che comporti la necessità di credere ai sovietici «sulla parola».

Gromiko ha risposto a Rusk nel corso della stessa seduta. È falso innanzi tutto che l'Unione Sovietica abbia violato con i suoi esperimenti del settembre un impegno internazionale. Essa si era impegnata a non effettuare esperimenti di sua iniziativa e su base unilaterale, nell'intento di favorire un accordo che non c'è stato. Gli occidentali, infatti, hanno sabotato la discussione per ben tre anni e, mentre al tavolo di Ginevra si discuteva, hanno rilanciato la corsa alla superiorità militare, sul terreno delle armi nucleari e su quello delle armi convenzionali. Le esplosioni sovietiche di settembre sono state la risposta a iniziative militari dell'Occidente.

Vi sono due fondamentali motivi per cui l'URSS, dopo avere accettato di discutere un limitato controllo internazionale, respinge oggi questo principio. Il primo è che la situazione internazionale è mutata: gli Stati Uniti sono apertamente impegnati nella ricerca di un vantaggio strategico, della quale sia le esplosioni nucleari del mese scorso, sia lo spionaggio camuffato dall'etichetta del controllo, sono parte integrante. Il secondo è che gli stessi Kennedy e Macmillan hanno riconosciuto, nel loro messaggio a Khrushchev del 2 settembre scorso, la piena efficacia del «controllo nazionale», ossia degli strumenti scientifici in possesso di ciascuna nazione.

Il fatto che Stati Uniti e Gran Bretagna abbiano abbandonato le posizioni del 3 settembre per riprendere il loro vecchio ritornello delle ispezioni e, ciò, sebbene l'efficacia del controllo nazionale sia stata provata su tutte le esplosioni effettuate negli ultimi tempi — conferma i sovietici nella loro convinzione che gli occidentali preferiscano le esplosioni all'accordo, lo spionaggio alla distensione. L'URSS era e rimane favorevole a che abbia fine questa competizione su terreno delle armi, che rischia di avere conseguenze catastrofiche per la umanità. Essa è e rimane favorevole alla tregua nucleare sulla base del controllo nazionale, come primo passo verso il disarmo generale e totale.

La seduta di stamane ha registrato altri due interventi: uno di Lord Home che ha ripreso in tono più duttile gli argomenti di Rusk, e l'altro del signorano Jaia Wachuku, che si è associato ai vari appelli degli altri sette neutrali in vista della tregua nucleare. Subito dopo la seduta, l'americano

Dean ha tenuto alla Maison de la Presse una conferenza stampa per propagandare i tesi di Rusk. Gli è stato chiesto in tale occasione come mai gli Stati Uniti abbiano abbandonato le posizioni del 3 settembre sul «controllo nazionale». La risposta ha avuto il valore di una riprovazione: Kennedy inviò quel messaggio unicamente nell'intento di fermare le esplosioni sovietiche.

L'accordo sulle modalità della discussione tra i 18, cui abbiamo già accennato, consta di tre paragrafi. Il primo riafferma l'obiettivo del

disarmo generale e completo e promuove la discussione sul progetto di trattato presentato da Gromiko, sul piano di Rusk e su eventuali altre proposte, conformemente alle risoluzioni dell'ONU. Il secondo affida a un sottocomitato, che alternerà le sue sedute a quelle plenarie della conferenza, lo studio delle proposte marginali poste sul tappeto, studio che non deve tuttavia andare a detrimento dell'obiettivo del disarmo generale e totale; in particolare il sottocomitato esaminerà i sette punti di contatto tra

i piani sovietico e americano, rilevati dal ministro degli Esteri canadese Gren. Il terzo paragrafo dispone che continuino le sedute non ufficiali della conferenza.

Una di queste si è svolta oggi stesso ed ha visto un estremo tentativo di salvare la trattativa per la tregua nucleare. I delegati dell'URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna si vedranno ancora lunedì e ne faranno un altro tentativo di salvare la trattativa per la tregua nucleare. I delegati dell'URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna si vedranno ancora lunedì e ne faranno un altro tentativo di salvare la trattativa per la tregua nucleare.

Gromiko e Rusk discuteranno l'opportunità di associare alla discussione «altri paesi non nucleari».

ENNIO POLITO

Un fossile di 14 milioni di anni



WASHINGTON. — L'antropologo L. S. B. Leakey ha annunciato di aver scoperto nel Kenia due frammenti di mandibola ed un dente di «un animale che presenta caratteristiche tali da farlo classificare come un antenato dell'uomo». Il prof. Leakey sostiene che i residui fossili da lui ritrovati risalirebbero a 14 milioni di anni fa. Nella foto: Leakey e la moglie mentre osservano un frammento del preistorico animale.

Per il rispetto della volontà popolare

Pieno successo dello sciopero contro Frondizi e i militari

Cedendo all'ultimatum dei militari Frondizi forma un governo con l'aiuto di coloro che sconfisse nelle elezioni presidenziali

(BUENOS AIRES, 23. —)

I lavoratori argentini sono fermamente decisi ad imporre al presidente Arturo Frondizi, ed alla critica militare che lo domina, il rispetto dei risultati delle elezioni nazionali e locali svoltesi domenica scorsa. Questa volontà del popolo argentino è stata espressa senza equivoci dal possente sciopero del 24 ore, indetto da 62 sindacati, per protestare contro la decisione di Frondizi di annullare le votazioni in cinque province nelle quali aveva vinto un largo schieramento unitario, che va dai «peronisti» ai comunisti, fautori di una politica di riforme all'interno e di indipendenza e di rispetto delle libertà di Cuba nei rapporti internazionali.

Lo sciopero iniziò a mezzanotte (ora locale, corrispondente alle 4 del mattino, ora italiana), è riuscito pienamente. Tutte le maggiori industrie sono rimaste bloccate. Pressoché totale la astensione dal lavoro nei settori tessile e metallurgico e nei servizi per l'erogazione dell'acqua, del gas e della elettricità. Unica defezione degna di rilievo, quella dei ferrovieri e degli addetti ai trasporti pubblici, i cui dirigenti sindacali si erano rifiutati di aderire alla protesta.

Proprio mentre aveva inizio lo sciopero, i capi militari tentavano agguerriti e prolungate riunioni per definire l'atteggiamento da assumere nei confronti di Frondizi. Mentre l'esercito e la marina, infatti, anche per ragioni di politica internazionale, sono del parere di mantenere Frondizi alla presidenza, gli esponenti della marina hanno ancora insistito per buttare a mare il presidente e far assumere il potere da una giunta militare nella quale siano rappresentate le tre armi.

La scorsa notte, al palazzo del governo, il Presidente si

è incontrato con i ministri militari che gli hanno fatto presente le ultime decisioni delle forze armate. Queste, secondo autorevoli fonti, consistono in un «ultimatum» a costituire entro 24 ore un governo composto di personalità di fiducia dei militari, pena la destituzione.

Il fatto è che Frondizi, dopo il rifiuto di tutti i partiti ad aderire ad un governo di unione nazionale, ha poco da scegliere. Le uniche personalità gradite ai capi militari e disposte a collaborare con lui sono le stesse che egli sconfisse nelle elezioni presidenziali del 1958. Si tratta del gen. Pedro Aramburu, del quale Frondizi ha già sollecitato la «mediazione», presidente provvisorio della repubblica dopo il rovesciamento di Juan Peron, responsabile di fuellazioni in massa di lavoratori e concorrente di Frondizi alla presidenza nel 1958, di Laureano Landaburu, ministro degli Esteri, e di Hugo Vaca Carvajal, angli interni con Aramburu.

E' possibile la collaborazione spaziale USA - URSS

BERKELEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad onore conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente la settimana in corso come quella della decisione degli Stati Uniti e della Unione Sovietica di avviare trattative per accordarsi sulla comune esplorazione dello spazio.

Il fatto è che Frondizi, dopo il rifiuto di tutti i partiti ad aderire ad un governo di unione nazionale, ha poco da scegliere. Le uniche personalità gradite ai capi militari e disposte a collaborare con lui sono le stesse che egli sconfisse nelle elezioni presidenziali del 1958. Si tratta del gen. Pedro Aramburu, del quale Frondizi ha già sollecitato la «mediazione», presidente provvisorio della repubblica dopo il rovesciamento di Juan Peron, responsabile di fuellazioni in massa di lavoratori e concorrente di Frondizi alla presidenza nel 1958, di Laureano Landaburu, ministro degli Esteri, e di Hugo Vaca Carvajal, angli interni con Aramburu.

Passando poi a contestare le argomentazioni sostenute dall'avvocato Servatius nei suoi motivi di appello, il procuratore generale ha confermato la tesi della difesa secondo cui Eichmann non poteva essere processato e con-

dannato per i suoi crimini dal tribunale speciale di Gerusalemme perché composto di giudici ebrei, cioè le vittime delle azioni dell'imputato. Hausner ha ricordato che dopo la guerra i criminali nazisti che avevano commesso crimini contro polacchi, francesi, olandesi, belgi e sovietici erano stati giudicati da tribunali composti da giudici appartenenti a queste nazioni.

Riprendendo la lettura dei motivi del ricorso l'avvocato difensore Servatius aveva sostenuto stamane

che il criminale nazista è estraneo allo sterminio degli ebrei ungheresi, cercando di addossarne la responsabilità a Von Ribbentrop, l'ex ministro degli Esteri nazista condannato a morte a Norimberga. Lo sterminio degli ebrei ungheresi rappresentava infatti uno dei capi di accusa più importanti a carico di Eichmann. Secondo Servatius sarebbe stato infatti Von Ribbentrop a fare naufragare tutti i tentativi effettuati da ai diplomatici stranieri a Budapest per salvare gli ebrei.

Un dirigente del FLN

all'inviato dell'«Unità»

L'accordo di Evian è un compromesso rivoluzionario

Farès è giunto a Rabat prima di recarsi ad Algeri

(Dal nostro inviato speciale)

RABAT, 23. — «Volete davvero sinceramente aiutare la causa algerina in questo momento difficile e delicato? Sottolineate l'unità del Governo provvisorio, del Fronte di Liberazione Nazionale e dell'Esercito di Liberazione. Non andate alla ricerca di un'estrema sinistra, di una sinistra moderata, di un centro e di una destra. Come in tutti i movimenti politici, i partiti e i governi del mondo, tali posizioni esistono ovviamente anche nel FLN, benché non sotto forma di correnti orientate. Ma in questo momento bisogna porre l'accento sull'unità, anzi sulla necessità assoluta di salvaguardare l'unità e non di esaltare o esasperare i contrasti...».

Chi parla così all'inviato de l'Unità è ad un gruppo di giornalisti francesi di Liberation, France Observateur e Les Temps modernes, riuniti in un salotto dell'Hotel Le Tour Hassan, è un giovane esponente del FLN, ben conosciuto anche all'estero, di cui però non sono autorizzato a dire il nome (le sue stesse parole). Non si tratta di un ministro, ma di una persona molto vicina alla Presidenza del GPRA.

Il suo ragionamento così prosegue: «Se noi, per esempio, insistiamo troppo sui numeri di alcuni giovani ufficiali di estrema sinistra o di sindacalisti, se noi dite, per fare un altro esempio ancora più chiaro, che l'accordo di Evian è una vittoria del neo colonialismo francese ed europeo sugli ultras da una parte e sulla Rivoluzione dall'altra, e quindi formulate prospettive pessimistiche sul futuro, voi fate, anche senza volerlo, il gioco dei francesi, perché incoraggiate l'estrema sinistra algerina a manifestarsi e quindi obbligate gli «ortodossi» per così dire, a dare battaglia per difendere e salvaguardare la disciplina di cui sono portatori, e in questi giorni al GPRA, da tale battaglia, solo la nostra destra e quella francese trarrebbero vantaggio. Il piano della grande borghesia francese e di De Gaulle è proprio questo: far lievitare al più presto, all'interno del Fronte di Liberazione Nazionale, una borghesia che assicuri la pace ed il progresso della nazione. Da tale battaglia, solo la nostra destra e quella francese trarrebbero vantaggio. Il piano della grande borghesia francese e di De Gaulle è proprio questo: far lievitare al più presto, all'interno del Fronte di Liberazione Nazionale, una borghesia che assicuri la pace ed il progresso della nazione. Da tale battaglia, solo la nostra destra e quella francese trarrebbero vantaggio.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Per quanto riguarda l'Al-

geria, il governo provvisorio ha ricevuto stamane il primo rapporto completo sulla situazione dopo l'accordo di Evian. I dirigenti locali del FLN giudicano che da parte dell'esercito francese la tregua è rispettata con rigore. I reparti francesi e quelli algerini occupano le rispettive zone senza dar luogo ad incidenti. Anzi è questo lo ha confermato anche il ministro delle Informazioni, Yazid, in qualche caso, soprattutto nella zona di Costantina, si registrano prese di contatto pacifiche fra le autorità francesi e quelle del FLN. Soldati dell'uno e dell'altro campo si sono incontrati senza aprire il fuoco. La «Vilaya» n. 6, cioè il comando partigiano algerino del Sud, ha, infatti, sta assumendo il controllo di distanza dei diversi partiti, che avevano rotto i ponti con i rispettivi partiti o li avevano sciolti e si erano uniti per combattere con le armi contro la dominazione straniera. Lo scioglimento del Fronte, per un ritorno ai vecchi partiti, è impensabile. Tali partiti non esistono più. La storia stessa li ha superati. Il pericolo, se mai, come abbiamo visto, è un altro: la frattura del Fronte e la sua divisione in nuovi partiti. Ma il vero problema, in pratica, è questo: il FLN è nato come organizzazione di quadri di militanti devoti e sicuri. Nel corso della lotta, l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria, è molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Per quanto riguarda l'Al-

geria, il governo provvisorio ha ricevuto stamane il primo rapporto completo sulla situazione dopo l'accordo di Evian. I dirigenti locali del FLN giudicano che da parte dell'esercito francese la tregua è rispettata con rigore. I reparti francesi e quelli algerini occupano le rispettive zone senza dar luogo ad incidenti. Anzi è questo lo ha confermato anche il ministro delle Informazioni, Yazid, in qualche caso, soprattutto nella zona di Costantina, si registrano prese di contatto pacifiche fra le autorità francesi e quelle del FLN. Soldati dell'uno e dell'altro campo si sono incontrati senza aprire il fuoco. La «Vilaya» n. 6, cioè il comando partigiano algerino del Sud, ha, infatti, sta assumendo il controllo di distanza dei diversi partiti, che avevano rotto i ponti con i rispettivi partiti o li avevano sciolti e si erano uniti per combattere con le armi contro la dominazione straniera. Lo scioglimento del Fronte, per un ritorno ai vecchi partiti, è impensabile. Tali partiti non esistono più. La storia stessa li ha superati. Il pericolo, se mai, come abbiamo visto, è un altro: la frattura del Fronte e la sua divisione in nuovi partiti. Ma il vero problema, in pratica, è questo: il FLN è nato come organizzazione di quadri di militanti devoti e sicuri. Nel corso della lotta, l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria, è molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Per quanto riguarda l'Al-

Intervista all'«Unità» del segretario del partito

Azione anti OAS del P.C. algerino

Oggi è più che mai necessario rafforzare l'unità del popolo attorno ai suoi rappresentanti

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 23. — Il segretario del Partito comunista algerino, Larbi Bouhaili — che si trova in questi giorni a Praga, ci ha oggi concesso un'intervista per l'«Unità». «Non abbiamo ancora tutti gli elementi — egli ci ha dichiarato — a proposito dell'accordo di Evian, per la formulazione di un giudizio preciso e particolareggiato. La nostra soddisfazione per l'accordo, comunque, è grande. Il «Cossate» il fuoco» rappresenta un'importante vittoria della lotta del popolo algerino. Esso è stato imposto dall'azione unitaria di tutte le forze che, sotto la guida del Fronte di Liberazione Nazionale, si sono impegnate contro i colonialisti. I comunisti non possono dunque che gioire di questo grande successo. Ma il «Cossate il fuoco» non è ancora l'ultima parola. Dobbiamo oggi ancora lottare per conquistare effettivamente l'una e l'altra. L'indipendenza sarà un fatto acquisito quando avremo un'assemblea nazionale, vale a dire dopo il referendum.

«In altre parole, per noi algerini — ha proseguito l'esponente del FLN — quello di Evian è un compromesso rivoluzionario per far avanzare, non per far arretrare la Rivoluzione. Certo, non bisogna farsi illusioni. Non si può sperare in una piena liberazione dalle varie forme di neo colonialismo nel giro di pochi mesi o pochi anni. Ma ce ne vorranno forse dieci, quindici, ma l'importante è avere ben chiara la realtà, sapere qual è il ruolo, progredire tappa per tappa e, innanzitutto,

oggi è più che mai necessario rafforzare l'unità del popolo attorno ai suoi rappresentanti».

Un prelato polacco arcivescovo di Wroclaw

VARSAVIA, 23. — Un cittadino polacco — monsignor Boleslaw Kominek — è stato nominato dal Vaticano Arcivescovo della città polacca di Wroclaw.

Interessante decisione del Vaticano che pone fine alla situazione esistente nei territori occidentali della Polonia, che la Santa Sede si era sempre rifiutata di considerare come appartenenti alla Polonia e per i quali aveva costantemente negato la nomina di un Ordinario di nazionalità polacca.

Durante il pontificato di papa Paolino la Segreteria di Stato aveva costantemente seguito la linea che è anche quella dei revescanti di Bonn) di non riconoscere come «terre polacche» quelle ad oriente della linea Oder-Neisser.

L'attuale decisione del Vaticano è messa da tutti gli osservatori in collegamento con le recenti udienze avute dal cardinale polacco Wysnyski con Giovanni XXIII nel corso delle riunioni preparatorie del Concilio ecumenico.

Battaglia a Algeri

Continuazione dalla 1. pagina)

governative, il nuovo alto commissario per l'Algeria, Fouchet, è arrivato a Parigi dalla Danimarca, si è intrattenuto con De Gaulle, Debré e Jozé e domani tenterà di raggiungere l'Algeria.

La battaglia nella capitale algerina è cominciata la notte scorsa. Agguati dagli uomini dell'OAS nel tunnel della città universitaria, un gruppo di gendarmi, molti di armi pesanti e coperti da autobombe, ha risposto per molte ore al fuoco dei fucili mitragliatori e ai colpi di bazooka con raffiche mitragliatrici del calibro 16/7. Non si può parlare di un scontro vero e proprio, perché i gendarmi si sono limitati per tutta la notte a rimanere appostati dietro i loro automezzi, ripulendo ad ogni colpo dell'OAS con un fuoco d'inferno contro le ombre delle case. I proiettili tracciavano buchi nei muri, bruciavano appartamenti, aperti e propri «geiger» nelle condutture dell'acqua. Ma non c'era nemmeno un ferito. L'impressione dei testimoni oculari è che le forze di polizia reagivano ancora — la notte scorsa — con nerri a fior di pelle, ma senza un piano preciso. La difesa non prevedeva ancora il contrattacco.

Stamattina all'alba, una pattuglia di soldati del 131, salendo da l'autostrada, chiuse perstruendo le strade di Bab-el-Oued, è stata circondata da uomini dell'OAS e disarmata, a Rue Robes. Due ore e mezzo dopo, un plotone dello stesso reggimento risaliva, a bordo di un autocarro, un lungo viale che forma un anello tutto dalla situazione esplosiva che si è determinata ad Algeri e Orano, tanto più che l'OAS tenta ora di allargare la sfera della sua azione dalle città principali ai centri di provincia.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Per quanto riguarda l'Al-

geria, il governo provvisorio ha ricevuto stamane il primo rapporto completo sulla situazione dopo l'accordo di Evian. I dirigenti locali del FLN giudicano che da parte dell'esercito francese la tregua è rispettata con rigore. I reparti francesi e quelli algerini occupano le rispettive zone senza dar luogo ad incidenti. Anzi è questo lo ha confermato anche il ministro delle Informazioni, Yazid, in qualche caso, soprattutto nella zona di Costantina, si registrano prese di contatto pacifiche fra le autorità francesi e quelle del FLN. Soldati dell'uno e dell'altro campo si sono incontrati senza aprire il fuoco. La «Vilaya» n. 6, cioè il comando partigiano algerino del Sud, ha, infatti, sta assumendo il controllo di distanza dei diversi partiti, che avevano rotto i ponti con i rispettivi partiti o li avevano sciolti e si erano uniti per combattere con le armi contro la dominazione straniera. Lo scioglimento del Fronte, per un ritorno ai vecchi partiti, è impensabile. Tali partiti non esistono più. La storia stessa li ha superati. Il pericolo, se mai, come abbiamo visto, è un altro: la frattura del Fronte e la sua divisione in nuovi partiti. Ma il vero problema, in pratica, è questo: il FLN è nato come organizzazione di quadri di militanti devoti e sicuri. Nel corso della lotta, l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria, è molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

governative, il nuovo alto commissario per l'Algeria, Fouchet, è arrivato a Parigi dalla Danimarca, si è intrattenuto con De Gaulle, Debré e Jozé e domani tenterà di raggiungere l'Algeria.

La battaglia nella capitale algerina è cominciata la notte scorsa. Agguati dagli uomini dell'OAS nel tunnel della città universitaria, un gruppo di gendarmi, molti di armi pesanti e coperti da autobombe, ha risposto per molte ore al fuoco dei fucili mitragliatori e ai colpi di bazooka con raffiche mitragliatrici del calibro 16/7. Non si può parlare di un scontro vero e proprio, perché i gendarmi si sono limitati per tutta la notte a rimanere appostati dietro i loro automezzi, ripulendo ad ogni colpo dell'OAS con un fuoco d'inferno contro le ombre delle case. I proiettili tracciavano buchi nei muri, bruciavano appartamenti, aperti e propri «geiger» nelle condutture dell'acqua. Ma non c'era nemmeno un ferito. L'impressione dei testimoni oculari è che le forze di polizia reagivano ancora — la notte scorsa — con nerri a fior di pelle, ma senza un piano preciso. La difesa non prevedeva ancora il contrattacco.

Stamattina all'alba, una pattuglia di soldati del 131, salendo da l'autostrada, chiuse perstruendo le strade di Bab-el-Oued, è stata circondata da uomini dell'OAS e disarmata, a Rue Robes. Due ore e mezzo dopo, un plotone dello stesso reggimento risaliva, a bordo di un autocarro, un lungo viale che forma un anello tutto dalla situazione esplosiva che si è determinata ad Algeri e Orano, tanto più che l'OAS tenta ora di allargare la sfera della sua azione dalle città principali ai centri di provincia.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Per quanto riguarda l'Al-

geria, il governo provvisorio ha ricevuto stamane il primo rapporto completo sulla situazione dopo l'accordo di Evian. I dirigenti locali del FLN giudicano che da parte dell'esercito francese la tregua è rispettata con rigore. I reparti francesi e quelli algerini occupano le rispettive zone senza dar luogo ad incidenti. Anzi è questo lo ha confermato anche il ministro delle Informazioni, Yazid, in qualche caso, soprattutto nella zona di Costantina, si registrano prese di contatto pacifiche fra le autorità francesi e quelle del FLN. Soldati dell'uno e dell'altro campo si sono incontrati senza aprire il fuoco. La «Vilaya» n. 6, cioè il comando partigiano algerino del Sud, ha, infatti, sta assumendo il controllo di distanza dei diversi partiti, che avevano rotto i ponti con i rispettivi partiti o li avevano sciolti e si erano uniti per combattere con le armi contro la dominazione straniera. Lo scioglimento del Fronte, per un ritorno ai vecchi partiti, è impensabile. Tali partiti non esistono più. La storia stessa li ha superati. Il pericolo, se mai, come abbiamo visto, è un altro: la frattura del Fronte e la sua divisione in nuovi partiti. Ma il vero problema, in pratica, è questo: il FLN è nato come organizzazione di quadri di militanti devoti e sicuri. Nel corso della lotta, l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria, è molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il governo provvisorio della Repubblica algerina il fatto che Farès sia giunto oggi a Rabat, quasi per ricevere un'investitura simbolica da parte dei dirigenti della Rivoluzione.

Domani — si afferma — l'alto commissario francese Fouchet assumerà l'incarico di, subito dopo, si insedierà l'esecutivo di Evian, il quale sarà il primo ministro dell'Algeria. E' molto di soddisfazione per il